

I nodi della giustizia

Falciò tre persone: perizia psichiatrica inchioda Angelika

► Depositato in Procura l'esito dell'esame sulla 32enne accusata di omicidio plurimo

► Dallo scenario che emerge la donna sarebbe capace di intendere e volere



IL CASO

BELLUNO Angelika Hutter, la 32enne tedesca che il 6 luglio a Santo Stefano investì e uccise Mattia Antonello di 2 anni, il papà Marco di 47 che lo spingeva nel passeggino, e la nonna materna, Maria Zuin di 64 anni, di Favaro Veneto (Venezia) in vacanza da qualche giorno in Comelico, che stavano passeggiando sul marciapiedi in via Roma, è perfettamente in grado di intendere e di volere: potrebbe essere questo l'esito della perizia psichiatrica depositata in tribunale a Belluno. Era stata richiesta dal gip titolare dell'inchiesta, Simone Marcon e serve per definire in contorni della personalità della donna che dal giorno del suo arresto è detenuta nel carcere della Giudecca dopo un passaggio al reparto psichiatrico dell'ospedale di Mestre. La perizia è il frutto di una serie di incontri della psicologa con la donna che è indagata dei reati di omicidio stradale plurimo.

IL SEGRETO

L'atto è blindato, nulla trapea se non che il silenzio mantenuto sin dalle prime ore dopo la tragedia, sarebbe stato una costante anche nelle settimane successive. Anche l'avvocato d'ufficio, Giuseppe Triolo, avrebbe incontrato la stessa difficoltà e a nulla avrebbe portato anche l'incontro con i geni-

tori di Angelika organizzato per sondarne il passato anche sotto un eventuale profilo clinico. Quasi che la scelta di non parlare fosse stata fatta in funzione di una possibile certificazione dell'incapacità, anche parziale, di intendere e di volere.

LA STRATEGIA

Un clamoroso errore strategico, secondo gli esperti, che potrebbe ritorcersi contro la stessa Angelika: perché deliberatamente decidere di non parlare per farsi passare incapaci di intendere e di volere per puntare su una diminuzione della pena, denoterebbe al contrario la facoltà di prevedere le conseguenze delle proprie scelte e quindi escluderebbe l'incapacità di intendere. Paradossalmente sarebbe stato meglio, da un punto di vista strettamente processuale, se invece Angelika avesse ammesso la propria responsabilità addebitando la tragedia ad una distrazione. Il silenzio non aiuta. Tanto che gli inquirenti non escludono neppure la volontarietà. Un rebus che ora il gip Marcon potrebbe districare chiedendo un ulteriore approfondimento di indagine.

LA RICOSTRUZIONE

Sempre nell'ambito dell'inchiesta il 10 ottobre in via Roma a santo Stefano venne eseguita una simulazione del triplice investimento, con due



manichini stesi a terra nel punto in cui vennero scaraventati i corpi di Marco Antonello e di Maria Zuin. Il piccolo Mattia venne raccolto dall'asfalto ancora in vita, ma in condizioni disperate; venne trasportato con l'elicottero fino all'ospedale di Belluno dove anche quell'ultima tenue fiammella si spense per sempre.

LA SIMULAZIONE

Così in ottobre una Fiat Grande Punto guidata da un carabiniere con il Procuratore ca-

po Paolo Luca e il Gip Simone Marcon a bordo, percorse per due volte il tratto di strada che quel pomeriggio del 6 luglio l'Audi nera con targa tedesca guidata da Angelika Hutter coprì nella sua tragica e folle corsa a una velocità di 90 chilometri all'ora centrando alle spalle Mattia, Marco e Maria "interpretati" per l'occasione da due carabinieri con un bambolotto al posto di Mattia in un passeg-

LA TRAGEDIA L'Audi nera pochi minuti dopo aver falciato Mattia, Marco e Maria; sopra la guidatrice, la 32enne Angelika Hutter

Delitti contro la libertà sessuale e stalking	2022		2023		Confronto tra 2022-2023
	Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	
Violenza sessuale	28	6	36	7	34 / 43
Atti sessuali con minorenni	2	0	10	5	2 / 15
Corruzione di minorenni	1	0	0	0	1 / 0
Violenza sessuale di gruppo	0	0	0	0	0 / 0
Atti persecutori	61	4	55	4	65 / 59
Totale	92	10	101	16	102 / 117

Pedofilia e pedopornografia	2022		2023		Confronto tra 2022-2023
	Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	
Pornografia minorile	0	0	7	2	0 / 9
Detenzione materiale pornografica	1	1	0	0	2 / 0
Iniziative turistiche per sfruttamento prostituzione minorile	0	0	0	0	0 / 0
Totale	1	1	7	2	2 / 9

Omicidio	2022		2023		Confronto tra 2022-2023
	Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	
Omicidio volontario consumato	0	0	1	2	3 / 3
Con vittima di sesso femminile	0	0	0	1	0 / 1
Omicidio vol. tentato	1	0	4	1	1 / 5
Con vittima di sesso femminile	1	0	1	1	1 / 2
Totale	1	0	6	5	1 / 11

Fonte: Procura di Belluno Withub © riproduzione riservata

Violenza sessuale, piaga in crescita: in un anno due casi al mese in più

IL CASO

BELLUNO In un biennio, dall'estate del 2021 alla scorsa, il numero dei delitti a sfondo sessuale, nella provincia di Belluno, è aumentato del 62 per cento. Erano 36. Sono volati a 58, ovvero 22 in più, quasi 2 al mese. Di 46 di questi si conosce l'autore, i restanti 12 sono per mano di ignoti. Nei dodici mesi, a partire dal primo luglio 2021, erano stati rispettivamente 30 e 6. Risulta, invece, pressoché stabile il dato dei delitti di "stalking", che nell'ultimo periodo rilevato sono stati 59 rispetto ai 65 dell'annata precedente. Nell'ultimo periodo sono stati iscritti anche sette procedimenti per pornografia minorile, più due contro ignoti, mentre l'anno precedente non ve ne era stato nessuno. Si tratta soprattutto di reati descritti nell'articolo 609 bis del codice penale, che recita che chiunque, con violenza, minaccia o mediante abuso di autorità, costringe a compiere o subire atti sessuali è

punito con la reclusione, da sei a dodici anni.

LA PENNA

Alla stessa pena soggiace chi induce a compiere o subire atti sessuali, abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto oppure traendo in inganno la persona offesa con sostituzione di identità. Nei casi di minore gravità la pena è diminuita in misura non eccedente i due terzi. La norma tutela la libertà di autodeterminarsi in ordine alla propria sfera sessuale ed agli atti che la compongono. E l'autore del reato può essere anche il coniuge. Nell'ultimo anno esaminato, dal primo luglio del 2022, ben 15 sono i reati iscritti all'articolo 609 quater. In precedenza la conta si era fermata a due. La stessa pena del 609 bis è inflitta a chiunque compie atti sessuali con persona che, al momento del fatto, non ha compiuto quattordici anni oppure sedici, quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche

adottivo, o il di lui convivente, il tutore ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza o custodia, il minore è affidato o che abbia, con quest'ultimo, una relazione di convivenza. Pesante il numero sulla pornografia minorile, con complessivamente nove casi iscriviabili al ricorso a minori di anni diciotto per esibizioni, spettacoli, produzione o diffusione di materiale con qualsiasi mezzo, anche per via telematica nonché la cessione di esso anche a titolo gratuito.

IL DRAMMA

Per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate. La fotografia della situazione bellunese è contenuta nella dettagliata relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2023, che il procuratore della Repubblica di Belluno, Paolo Luca, ha inviato al procuratore generale presso la

Corte d'Appello di Venezia, per comporre il quadro complessivo del Veneto. La direttiva emanata dall'ufficio di Procura, che tiene conto della complessa realtà investigativa per le vicende conglobabili nel fenomeno "Codice rosso", viene nella maggior parte dei casi attuata dalle forze dell'ordine, che comunque, per quanto attiene l'Arma dei Carabinieri, risulta non essere già da tempo dotata di pool di esperti investigatori rispetto ai delitti interessanti le cosiddette fasce deboli. Per i reati contro quest'ultima la Procura bellunese presenta tempistiche virtuose di iscrizione e svolgimento delle indagini, con una corsia preferenziale e un team rodato con ufficiali di polizia giudiziaria quotidianamente sinergici con Pm, psicologi di settore con specializzazione prontamente reperibili e con azioni basate anche su accordi annualmente ribaditi con centri anti violenza e associazioni locali.

Yvonne Toscani © riproduzione riservata